

Bologna 3 dicembre 1968

PRESIDI  
Istituti e Scuole statali e  
legalmente ricon.

S E D I

Oggetto: Nuovi problemi e iniziative nelle scuole secondarie.

Per opportuna conoscenza e norma, si trascrive la seguente circolare ministeriale, n. 476, prot. 6913/63, in data 26/11/68:

" Continuano a pervenire, per telefono e per iscritto, al Gabinetto e alle Direzioni Generali scolastiche quesiti circa i criteri ai quali ispirare il comportamento di codesti Uffici ed ai quali orientare i Capi di Istituto, che a loro volta lo desiderano, in ordine alle richieste degli studenti, che tendono ad ottenere nella scuola forme di partecipazione diverse dalle tradizionali.

Può sembrare superfluo premettere che la Scuola è istituzionalmente destinata al colloquio fra docenti e discenti, articolato in modi adeguati all'età dei discenti e finalizzato alla crescita libera della loro personalità con la guida della più matura esperienza dei docenti. Tale complesso processo si svolge nel quadro di programmi di insegnamento, deliberati in forme che ne garantiscono la rispondenza alle scelte di fondo della comunità nazionale.

D'altra parte non può sfuggire né essere sottovalutato il fatto che la ormai generalizzata disponibilità dei mezzi di comunicazione sociale offre altri canali di informazione e presentazione di contenuti culturali, che il docente non può ignorare nello svolgimento dei programmi scolastici. Tanto è vero che si è avviata anche una trasformazione dei servizi televisivi per integrare adeguatamente la normale attività scolastica. Inoltre si fa più viva la consapevolezza dei genitori, della loro funzione educativa anche fuori dall'ambiente domestico e si manifesta e si concreta una aspirazione a partecipare attivamente alla vita della scuola oltre le forme consuete di presenza nell'amministrazione della cassa scolastica o nella riunione per la scelta dei libri di testo.

Difficoltà di vario genere non hanno consentito sinora di rinnovare le norme che regolano la materia, anche se non mancano indicazioni in proposito specialmente per i settori che hanno visto modificarsi ordinamenti e programmi, quali la scuola elementare e la scuola media. Nel dare le indicazioni che seguono il Ministero è confortato da un voto espresso in data odierna dalla Seconda sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Restando nell'ambito della legislazione vigente, sembra dunque opportuno che la scuola secondaria, nelle forme ad essa congeniali, il desiderio dei genitori e degli alunni di essere sentiti su questioni che, in definitiva, li riguardano direttamente e accogla e assuma, guidandolo, il risveglio di iniziative sempre più diffuso; non è più il tempo nel quale i ragazzi interloquivano solo se interrogati.

Restano ferme, naturalmente, le responsabilità del Capo dell'Istituto e degli Insegnanti, ciascuno nei limiti suoi propri; responsabilità dalle quali, anche volendolo, il Ministero non può esonerarli, tanto più che - istituzionalmente - le scuole secondarie accolgono alunni di minore età.

